



RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA

presenta

una coproduzione

RaiFiction - LuxVide - Eos Entertainment
Rai Trade e Grupa Filmowa Baltmedia

prodotta da Matilde e Luca Bernabei

Sant'Agostino

(Miniserie 2 x 100')

regia di

Christian Duguay

in onda su Rai Uno il 31 gennaio e il 1 febbraio in prima serata

crediti non contrattuali

cast artistico

<i>Agostino</i>	Alessandro Preziosi
<i>Monica</i>	Monica Guerritore
<i>Agostino (anziano)</i>	Franco Nero
<i>Lucilla</i>	Katy Louise Saunders
<i>Fabio</i>	Sebastian Stroebel
<i>Khalidà</i>	Serena Rossi
<i>Agostino (giovane)</i>	Matteo Urzia
<i>Valerio</i>	Johannes Brandrupt
<i>Ambrogio</i>	Andrea Giordana
<i>Possidio</i>	Wenanty Nosul
<i>Romaniano</i>	Cesare Bocci
<i>Vescovo Ammonio</i>	Lech Mackiewicz
<i>Macrobio</i>	Dietrich Hollinderbaeumer
<i>Ilario</i>	Krzysztof Pieczyński
<i>Paola</i>	Aglaia Szyszkowitz
<i>Valerio (anziano)</i>	Alexander Held
<i>Patrizio</i>	Cosimo Fusco
<i>Blesilla</i>	Sonia Aquino
<i>Sidonio</i>	Jerzy Zelnik
<i>Fulvio</i>	Vincenzo Alfieri
<i>Justine</i>	Francesca Cavallin

cast tecnico

<i>Regia</i>	Christian Duguay
<i>Sceneggiatura</i>	Francesco Arlanch
<i>Direttore della Fotografia</i>	Fabrizio Lucci
<i>Scenografia</i>	Carmelo Agate
<i>Costumi</i>	Stefano De Nardis
<i>Montaggio</i>	Alessandro Lucidi
<i>Musiche</i>	Andrea Guerra
<i>Casting director</i>	Teresa Razzauti
<i>Organizzazione generale</i>	Franco Coduti
<i>Produttore esecutivo</i>	Daniele Passani
<i>Produttore Rai</i>	Fania Petrocchi
<i>Prodotto da</i>	Matilde e Luca Bernabei
<i>Una coproduzione</i>	Italia - Germania - Polonia

SINOSSI

PRIMA PUNTATA

Ippona (Africa settentrionale), 430 d. C.

Da mesi la città, provincia romana dai tempi di Cesare, è assediata dai Vandali guidati da re Genserico. **Agostino** – Vescovo di Ippona – ha la possibilità di fuggire a bordo di una nave inviata appositamente per lui dal Papa ma, nonostante le pressioni della nipote **Lucilla**, decide di restare accanto ai propri concittadini. Esorta il Consiglio della città a cercare una mediazione con gli assediati, ma il tribuno imperiale **Valerio** si dimostra suo fiero oppositore: *Roma non si piegherà mai dinanzi ai barbari*. Al fianco di Valerio c'è anche il giovane centurione **Fabio**, anch'egli ostile ad Agostino ma innamorato di Lucilla. Agostino, dilaniato dall'esortazione del Papa a mettere in salvo se stesso e i propri scritti, ripensa al proprio passato. E i suoi ricordi ci riportano a...

...**Tagaste**, piccolo paesino agricolo nell'entroterra nordafricano.

Agostino è un adolescente turbolento, indocile alle premure di sua madre **Monica**, che cerca inutilmente di trasmettere al figlio la propria fede cristiana. Più di ogni cosa, il giovane desidera diventare un grande avvocato, per primeggiare nei Tribunali dell'Impero. Per questo decide di recarsi a Cartagine e mettersi alla scuola di un vero principe del Foro, **Macrobio**. Nella grande città, Agostino vive ospite di un ricchissimo coetaneo, Valerio, che gli mette a disposizione una bellissima schiava, **Khalida'**.

Gli anni passano e Agostino sembra realizzare i suoi sogni: diventa un grande oratore e ha a sua disposizione tutti i piaceri e i lussi che Cartagine può offrirgli. Ma tutto sembra crollargli addosso quando un imputato che lui aveva fatto scagionare pur sapendolo colpevole si macchia nuovamente di un terribile omicidio. In Agostino si apre così una profonda crisi di coscienza, che lo spinge a tornare da sua madre Monica assieme a Khalidà, l'unica donna che davvero ama. Con Monica affiorano vecchi e nuovi attriti che si placano con la nascita di suo figlio **Adeodato**.

Agostino sembra aver dimenticato il suo passato e vive una vita da semplice insegnante di provincia insieme alla sua famiglia, finché Valerio viene a cercarlo e riaccende le sue ambizioni: lo ha proposto come oratore alla corte imperiale di Milano per contrastare il potere del vescovo cattolico **Ambrogio**, invisibile all'Imperatrice **Giustina**, di fede ariana.

Trasferitosi a Milano, Agostino conquista immediatamente la corte. Ma la sfida con Ambrogio si rivela più difficile del previsto.

SECONDA PUNTATA

A Milano Khalidà comprende di essere di peso per la carriera di Agostino e decide di allontanarsi da lui e dall'amato figlio. La straziante separazione da Khalidà, il rapporto con il vescovo Ambrogio e la scoperta delle ipocrisie della vita di corte suscitano in Agostino un tormento sempre più acuto, finché assiste, impotente, alla carica delle guardie dell'imperatrice contro i fedeli cattolici, tra i quali riconosce anche sua madre. La sua crisi giunge al culmine. Dopo una notte di angoscia e rimorso sente la famosa frase: *“Prendi e leggi...”* e, in un brano di San Paolo, trova la folgorazione e sotto gli occhi commossi della

madre viene battezzata dal vescovo Ambrogio. Di lì a poco Monica morirà poco prima di ritornare a Tagaste.

Anni dopo la sua conversione, Agostino è diventato vescovo di Ippona. In questa veste convince il capo dei vescovi eretici donatisti ad indire un concilio che ponga fine al conflitto "fratricida" fra loro e i cattolici. Il vescovo donatista accetta solo a patto che la contesa venga arbitrata dal giudice Ilario, uomo incorruttibile e di provata onestà. Il concilio termina con la vittoria per i cattolici ma costerà ad Ilario la morte, ucciso da mano donatista. Solo ora scopriamo che il figlio di Ilario, è Fabio, quello stesso Fabio che...

Assedio di Ippona 430 d. C.

...si trova ora ad Ippona al fianco del tribuno imperiale Valerio, a contrastare l'esortazione alla pace del vescovo Agostino.

Valerio è passato dalle parole ai fatti: si è posto alla testa di un gruppo di uomini in armi che tenteranno una sortita contro le truppe di Genserico che assediano la città. Prima di partire, Fabio rivolge un appassionato addio a Lucilla.

La spedizione si rivela un totale fallimento: i Vandali catapultano in città sacchi pieni delle teste di alcuni dei soldati di Ippona fatti prigionieri. Lucilla è sconvolta al pensiero di aver perso per sempre Fabio.

Agostino decide di fare un ultimo disperato tentativo e, rischiando la propria vita, si reca da Genserico. Contro ogni previsione, riesce ad ottenere la libertà dei prigionieri in cambio della resa della città. Malgrado ciò molti cittadini preferiscono affidarsi a Valerio e aspettare l'arrivo della flotta romana.

Agostino decide comunque di restare a Ippona e ordina che le casse dei suoi libri vengano sbarcate dalla nave papale per far posto a quanti scelgano di lasciare la città. Tra questi, anche Lucilla e Fabio, che Agostino unisce in matrimonio prima della partenza.

Quella sera stessa la flotta romana viene completamente sconfitta e i Vandali invadono Ippona, mentre sulle mura in fiamme della città che Dio gli ha affidato Agostino vede allontanarsi la nave papale, con i suoi concittadini in salvo.

Mesi dopo, fra le rovine di Ippona, vediamo un bambino inoltrarsi nello studio saccheggiato del vescovo e... cominciare a sfogliare uno dei suoi libri.

Oggi l'esercito vandalo non esiste più. L'impero romano è solo un ricordo. Ma i libri di Agostino sono letti in tutto il mondo.

Perché una fiction su Sant'Agostino, oggi.

Non è la fine del mondo. Ma la fine di un mondo.

Che si tratti della crisi economica, o di quella demografica, o di quella ecologica, da tempo nelle nostre società è diffusa la sensazione che le cose stiano cambiando e che la Storia stia voltando pagina.

Ogni crisi, ogni cambiamento, ogni voltare di pagina provoca ansia, disagio, disorientamento.

Agostino d'Ippona visse una delle epoche di più profonda crisi, di più radicale cambiamento, di più irreversibile voltar di pagina che la Storia ricordi: il crollo dell'Impero romano.

Ciò che sembrava eterno si rivelava caduco. Ciò che appariva assoluto risultava relativo.

Ansia, disagio e disorientamento, per Agostino e per i suoi contemporanei così come per noi, uomini e donne di oggi.

Agostino stesso aveva vissuto, fin da adolescente, in una condizione di costante crisi e cambiamento: prima studente indisciplinato, poi studioso brillante; prima adolescente inquieto, poi giovane dai molti amori, quindi compagno fedele di una donna che lo renderà padre; prima maestro di provincia senza prospettive, poi oratore ufficiale dell'imperatore; prima scrittore senza successo, poi autore di decine di opere che continuano a dare forma alla coscienza e alla cultura dell'Occidente; prima cristiano non battezzato, poi manicheo anti-cattolico, poi scettico, quindi battezzato, sacerdote e, infine, vescovo.

Tempi di crisi. Esistenza piena di cambiamenti. La Storia che volta pagina. Fu attraverso queste esperienze che Agostino giunse a scrivere, rivolto a Dio: il nostro cuore è inquieto finché non riposa in Te.

SANT'AGOSTINO - BIOGRAFIA

Nato a Tagaste nel 354, Agostino studia retorica a Cartagine, tormentato da una profonda inquietudine e dissolutezza, come egli stesso racconta nelle *Confessioni*. A diciannove anni abbraccia il manicheismo, religione di origine persiana largamente diffusa in Africa settentrionale, attratto dall'importanza che questo culto sembra attribuire alla ragione.

Insegna retorica e grammatica prima a Tagaste poi a Cartagine. Successivamente si trasferisce a Milano, dove l'incontro con il vescovo Ambrogio sarà fondamentale per il suo percorso di conversione spirituale. È proprio a Milano infatti, tra il 384 e il 386, che Agostino approda alla fede cristiana, dopo travagliate vicissitudini esistenziali. Lascia la cattedra di retore della città e si ritira a Cassiciaco, nei pressi di Milano, dove conduce vita di ritiro spirituale e dove scrive *Contro gli Accademici*, *La Vita Felice*, *Sull'ordine* e i *Soliloqui*. Nel 387 ottiene il battesimo proprio da Ambrogio e lascia Milano per tornare a Tagaste dove si libera di tutti i beni e fonda una comunità religiosa. Nel 391 viene ordinato sacerdote e nel 395 consacrato vescovo d'Ippona. A questo periodo risalgono le sue opere più importanti: tra il 399 e il 419 scrive *La Trinità*, opera dogmatico-teologica; tra il 396 e il 427 *La città di Dio*, in cui convergono considerazioni e temi a carattere storico, filosofico e teologico, *La dottrina cristiana* e *I commenti a Giovanni*.

Le *Confessioni*, scritte nel 397, sono il suo capolavoro letterario. Con quest'opera Agostino inaugura un genere, quello dell'introspezione autobiografica, che avrà grande fortuna nella letteratura occidentale. In esse, oltre a ricapitolare la sua complessa vicenda spirituale e di vita, formula importanti e fondamentali considerazioni a carattere filosofico e teologico. Notevolissima la sua teoria sulla relazione fra tempo, eternità e creazione. Muore nel 430 durante l'assedio di Ippona da parte dei Vandali.

Costumi

L'immagine del film è nata dallo studio approfondito dei mosaici delle chiese di Ravenna da parte del regista Duguay e del costumista Stefano De Nardis (*Gangs of New York*, *Coco Chanel*).

Tra figurazioni ed attori si sono usati circa 3.000 costumi, un terzo dei quali realizzati appositamente per la miniserie.

Per i vestiti di corte tutti i tessuti sono stati fatti venire dall'India, mentre quelli dei barbari sono stati cuciti con 200 pellicce provenienti direttamente dagli Stati Uniti.

I mantelli indossati dalla famiglia imperiale nella scena del discorso celebrativo di Agostino sono stati realizzati utilizzando antichi abiti nuziali afgani dell'800, completamente ricamati con fili metallici d'oro

Tutti i gioielli dei personaggi principali (l'anello di Ambrogio, le collane ed i gioielli della corte) sono stati disegnati e realizzati da artigiani marocchini, utilizzando pietre indiane.

Le pesanti acconciature di gioielli dell'Imperatrice, direttamente ispirate dai mosaici di Ravenna, avevano così tante pietre da dover essere tolte e rimontate ad ogni ciak, per non causare mal di testa all'attrice Francesca Cavallin.

Monica Guerritore ha partecipato direttamente alla creazione di tutti i suoi costumi, fino all'abito finale della scena di Ostia, che doveva apparire come fatto di *sola luce*.

Scenografia

Quattro i set principali realizzati dallo scenografo Carmelo Agate per ricostruire Ippona, Milano, Cartagine e Tagaste. Ognuno è stato realizzato secondo una gamma cromatica differente, come da precise indicazione di regia.

Gli esterni della Basilica della Pace ed il Tempio dei Donatisti sono stati girati nell'antico monastero (ribat) di Hammamet. Nel ribat della città di Monastir sono state girate le scene ambientate a Cartagine.

Gli altri set - Basilica di Ambrogio, Biblioteca di Agostino, Sala del Trono - sono stati invece ricostruiti negli Empire Studios di proprietà della Lux Vide in Tunisia.

Per la sola biblioteca sono stati realizzati più di 1.500 fra libri e codici miniati e istoriati, strumenti per calligrafi, scrivanie, banchi e sedute, come da originali documentati.

Sono stati inoltre realizzati circa 1.000 Mq2 di mosaici ed affreschi.

CHRISTIAN DUGUAY

(Regia)

Il regista canadese Christian Duguay compie i suoi primi passi nei primi anni '80 in serie televisive quali *I Viaggiatori delle Tenebre* e *William Tell* prima di essere attratto dal cinema commerciale degli studios americani. Durante la sua permanenza negli Stati Uniti, Christian Duguay dirige film come *L'Incarico*, prodotto da Sony Picture Entertainment, con Ben Kingsley, Aidan Quinn e Donald Sutherland, e *Screamers - Urla dallo Spazio*, l'adattamento di un racconto di P.K. Dick, distribuito dalla Columbia Pictures. Tuttavia, la sua reputazione si consolida con una serie: la sua spettacolare versione della vita di Giovanna d'Arco, con Leelee Sobieski nel ruolo principale e Peter O'Toole in un ruolo non protagonista. È un enorme successo con 13 nomination agli Emmy, tra cui "Regia di alto livello per una Miniserie o un Film" e "Miniserie di Alto Livello" e 4 nomination ai Golden Globe. Christian Duguay continua a realizzare film di altissimo livello per la televisione con stelle di prima grandezza durante l'intera sua carriera cinematografica, raccogliendo prestigiosi riconoscimenti e vincendo il Premio Gemini per la migliore regia col film *Million Dollar Babies* nel 1994.

Il talento di Duguay si mette in risalto quando *L'Arte della Guerra*, protagonista Wesley Snipes, distribuito dalla Warner Bros, è un successo al botteghino alla sua uscita negli Stati Uniti e si classifica come il film con i maggiori introiti in Canada per l'anno 2000.

Duguay è contento dei suoi successi hollywoodiani ma mai a spese della propria integrità artistica. A seguito della sua decisione nel 2002 di affrontare nuove sfide nella carriera e avendo rifiutato progetti di film d'azione (compreso *Terminator 3*), Christian Duguay dirige la miniserie *Il Giovane Hitler*, con Robert Carlyle, nominata per 7 Emmy tra cui quello per la migliore miniserie. Nel 2004, Duguay produce, dirige e cura la fotografia del "Film della Settimana" *Lies My Mother Told Me*, con Colm Feore, Joely Richardson e Hayden Panettiere. L'anno dopo ripete l'operazione con la prima miniserie di Lifetime Networks nominata per i premi Emmy/Golden Globe/Gemini dal titolo *Human Trafficking*, con Mira Sorvino, Donald Sutherland, Robert Carlyle, Remy Girard, Isabelle Blais and Celine Bonnier.

Duguay produce, dirige e cura la fotografia del lungometraggio *Boot Camp*, che racconta la storia dell'industria statunitense dei centri di riabilitazione militareschi, un giro d'affari di milioni di dollari e privo di controlli legislativi. Nel 2007-2008, Duguay cura la regia della miniserie dedicata alla vita della leggendaria stilista di moda *Coco Chanel*, prodotta dalla Lux Vide per Rai Fiction. Nel cast Barbora Bobulova, Shirley MacLaine e Malcolm McDowell. *Coco Chanel* è stata la prima fiction italiana a essere nominata agli Emmy, nella categoria dedicata a film tv e miniserie. Nomination come miglior attrice anche a Shirley MacLaine che ha ottenuto lo stesso riconoscimento anche ai Golden Globe e allo Screen Actors Guild.

ALESSANDRO PREZIOSI
(Agostino)

Alessandro Preziosi si diploma all'Accademia dei Filodrammatici di Milano.

Comincia a lavorare in teatro nel 1998 nell' *Amleto* di Antonio Calenda e poi in *Cyrano* di Corrado De Liadi. Produce e interpreta il monologo *Le ultime ore di A.I.*, tratto da un testo originale di Tommaso Mattei. Successivamente, di nuovo diretto da Antonio Calenda, lo vediamo in *Agamennone*, *Coefore*, *Eumenidi*.

Dopo aver partecipato alla fiction *Città sotterranee*, lo vediamo tra i protagonisti di *Vivere*. Contemporaneamente è richiesto come guest-star nella seconda edizione di *Una donna per amico* e conduce con Simona Ventura "Moda Mare Capri". Fra i suoi impegni teatrali più recenti vanno menzionati *Tango di una vita* di Patrick Rossi Gastaldi e *Un ducato rosso sangue* di Sabina Neri, regia di Franco Martini e il musical *Datemi tre caravelle*. È stato protagonista in *Elisa di Rivombrosa* diretta da Cinzia P.H. Torrini grazie alla quale vince un Telegatto come personaggio maschile dell'anno. Nel 2004 è protagonista del suo primo film *Vaniglia e cioccolato* di Ciro Ippolito e della miniserie tv *Il Capitano* di Vittorio Sindoni. Nel 2006 gira i film *I Viceré* di Roberto Faenza, tratto dal romanzo di Federico De Roberto, e *La masseria delle allodole*, tratto dal libro di Antonia Arslan e diretto da Paolo e Vittorio Taviani. Nel 2007 è stato protagonista della serie *Il commissario De Luca*, 4 film tv tratti dai romanzi di Carlo Lucarelli, per la regia di Antonio Frazzi.

MONICA GUERRITORE
(*Monica*)

Dopo il folgorante debutto a quindici anni nel *Giardino dei Ciliegi* con la regia di Giorgio Strehler al Piccolo Teatro di Milano avvenuto nel 1974 viene diretta dai maggiori registi italiani, da Missiroli a De Lullo a Gabriele Lavia. Interprete di ruoli di grande rilievo (Giocasta, Lady Macbeth, Ofelia) dà vita a personaggi femminili di grande forza come la *Signorina Giulia* di Strindberg e Marianne in *Scene da un matrimonio* di Bergman. Dal 2001 al 2004 collabora con Giancarlo Sepe e porta in tournée con enorme successo di pubblico *Madame Bovary*, *Carmen* e *La Signora dalle Camelie*.

Figura anomala nel panorama italiano ha dato vita a personaggi inquietanti anche al cinema come in *Fotografando Patrizia* di Salvatore Samperi seguito da *Scandalosa Gilda*, *Sensi* e *La Lupa* diretta da Lavia.

In televisione debutta nel 1977 con il primo sceneggiato a colori della Rai, diretto da Sandro Bolchi, *Manon Lescaut*. Torna in Rai solo nel 1997, con *Costanza* di Pierluigi Calderoni, nel '99 con *L'amore oltre la vita* e nel 2004 in *Amanti e segreti*.

Tra il 2004 e il 2007 mette in scena *Giovanna D'Arco* da lei scritto diretto e interpretato, uno degli spettacoli più visti delle ultime stagioni teatrali.

Nel 2006 interpreta il film in due puntate *Exodus: i clandestini del mare*, e l'anno dopo è nel cast di *Un Giorno Perfetto* di Ferzan Ozpetek. Successivamente la troviamo nel film documentario sulla tragedia della Thyssen- Krupp diretto da Mimmo Calopresti, in *Il seme della discordia* di Pappi Corsicato e ne *La Bella Gente* di Ivano De Matteo

Porta in alcuni teatri italiani una "Lectio Magistralis" su Dante/Leopardi da lei elaborata: *Dall'Inferno all'Infinito*.

FRANCO NERO (*Agostino anziano*)

Segnalatosi per l'interpretazione di Abele in *La Bibbia* (1965) di John Huston, Franco Nero ha raggiunto la notorietà con *Un tranquillo posto di campagna* (1968) girato in coppia con Vanessa Redgrave.

In seguito si è distinto in numerose pellicole appartenenti al filone del western all'italiana, come *Django* (che lo consacrò a livello mondiale), *Vamos a matar, compañeros* e *Keoma*, oltre ad aver interpretato vari film del filone giallo politico italiano come *Il giorno della civetta*, *L'istruttoria è chiusa, dimentichi* e *Il delitto Matteotti*.

Tra i film più noti, il controverso *Querelle de Brest* (1982), film postumo di Rainer Werner Fassbinder, *Il giovane Toscanini* (1988) di Franco Zeffirelli, *Diceria dell'untore* (1990) di Beppe Cino, *58 minuti per morire* (1990) di Renny Harlin, *Fratelli e sorelle* (1992) di Pupi Avati, *Jonathan degli orsi* (1994) che ha anche sceneggiato e prodotto, *Megiddo. Codice Omega II* (2001) di Brian Trenchard-Smith e *Hans* (2006) di Louis Nero; nello stesso anno è passato alla regia con *Forever Blues*.

FRANCESCO ARLANCH

(Sceneggiatura)

Francesco Arlanch (1975) è autore di sceneggiature di miniserie: *Sant'Agostino* (2009), *Paolo VI* (2008), *David Copperfield* (2008), *Chiara e Francesco* (2007), *Pompei* (2007), *Giovanni Paolo II* (2006), *San Pietro* (2005). È autore di episodi di lunghe serialità (*Don Matteo*, *Ho sposato uno sbirro*, *Rex*), di serie animate (*Angel's Friends*, *Josemaría*, *Il Signore delle Ombre*) e di un film di animazione per il cinema di prossima uscita (*Karol*). Si è occupato, in qualità di story editor, dello sviluppo delle sceneggiature di miniserie televisive per Rai Uno (fra le altre, *Augusto - Il primo Imperatore*, *Nerone*, *Don Bosco*). È laureato in Filosofia e dottore di ricerca in Linguistica applicata e linguaggi della comunicazione presso l'Università Cattolica di Milano. Collabora come docente al Master in Scrittura e produzione per la fiction dell'Università Cattolica di Milano.

LUX VIDE

La Lux Vide è stata fondata nel 1992 da Ettore Bernabei e da un gruppo di imprenditori italiani, con l'obiettivo di realizzare programmi televisivi di alto valore artistico e culturale. La società ha da subito orientato le sue scelte produttive verso il mercato estero, con l'intento di attirare capitali esteri nella produzione audiovisiva italiana.

Il colossale progetto della *Bibbia* è il suggello delle grandi ambizioni artistiche della Lux Vide. La collana formata da 21 film Tv ispirati al testo sacro è stata realizzata nell'arco di 8 anni (1994-2002) ed è andata in onda sui principali network mondiali. Il progetto è stato cofinanziato da importanti broadcaster internazionali ed ha raccolto unanime consenso di pubblico e prestigiosi riconoscimenti. Il più importante è stato l'Emmy Award - l'oscar della produzione televisiva - assegnato a *Joseph* nel 1995. Ad oggi la *Bibbia* è stata venduta in 143 paesi.

Contestualmente al progetto biblico, la Lux Vide si è impegnata nella realizzazione di coproduzioni internazionali che hanno fatto conoscere al pubblico televisivo mondiale le competenze tecniche e artistiche dei migliori professionisti dell'audiovisivo.

In ciascun progetto Lux Vide è stata leader dei progetti di coproduzione, attirando investimenti stranieri e realizzando opere che sono state esportate in tutto il mondo, senza mai tradire l'impronta artistica fortemente legata alla storia e alle radici della cultura italiana.

Fra le miniserie tv più note ricordiamo: *Papa Giovanni*, terza fiction nella top ten europea degli ascolti del 2002, *Madre Teresa*, *Soraya* e *Giovanni Paolo II*, prima fiction italiana ad andare in onda nel prime-time televisivo americano, sulla rete Cbs.

Nel 2007 viene realizzata la miniserie in quattro puntate *Guerra e Pace*. La Lux Vide ha coinvolto nell'ambizioso progetto sette paesi europei, fra i quali la televisione di stato russa, che per la prima volta nella sua storia è entrata in partnership con una coproduzione televisiva occidentale.

Accanto alla storia contemporanea, Lux Vide ha voluto far rivivere anche il passato più lontano, per far conoscere al pubblico mondiale la grandezza ed il declino dell'antica Roma. Il progetto *Imperium* è una collana di miniserie dal respiro internazionale (tra i protagonisti: Omar Sharif, Peter O'Toole e Charlotte Rampling): *Augusto*, *Nerone*, *San Pietro* e *Pompei* sono gli emozionanti capitoli di un percorso che si concluderà con *Sant'Agostino*.

Le ultime produzioni sono state *Coco Chanel*, (nominata sia agli Emmy che ai Golden Globe), con Shirley MacLaine nei panni della stilista, *Pinocchio* ed *Enrico Mattei*, miniserie vendute ed apprezzate in tutto il mondo: dalla Francia alla Finlandia, dall'America all'Australia.

Ma Lux Vide è anche leader nella lunga serialità di casa nostra con *Don Matteo* - un classico della televisione italiana arrivato alla settima stagione - e *Ho sposato uno sbirro*, rivelazione della passata stagione, di cui è attualmente in produzione la seconda serie.